Per i tuoi peccati

Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per gli ingiusti per condurre gli uomini a Dio (1Pt 3:18). È la propiziazione per i peccati del mondo intero (1 Giovanni 2: 2), rompendo la barriera di inimicizia che esisteva tra Dio e gli uomini. Una volta liberato dalla condanna di Adamo, l'uomo è in grado di compiere buone opere, perché si fanno solo quando si è in Dio (Is 26:12; Giovanni 3:21).

Per i tuoi peccati

Ho letto un estratto dal Sermone n. 350, del Dr. Charles Haddon Spurgeon, dal titolo "Un colpo ben mirato all'ipocrisia", e non ho potuto fare a meno di commentare una dichiarazione contenuta nel sermone.

L'ultima frase del sermone ha attirato la mia attenzione, che dice: *"Cristo è stato punito per i tuoi peccati prima che fossero commessi"* Charles Haddon Spurgeon, estratto dal sermone n. 350 "Un colpo sicuro nell'ipocrisia", tratto dal web.

Ora, se il dottor Spurgeon ha considerato il testo biblico che dice che Gesù è "l'agnello che è stato immolato sin dalla fondazione del mondo", in realtà dovrebbe sottolineare che Cristo è morto prima che il peccato fosse introdotto nel mondo (Ap 13: 8; Rom 5:12). Tuttavia, poiché afferma che Gesù fu punito prima che il peccato di ogni cristiano fosse commesso individualmente, capisco che il dottor Spurgeon non abbia fatto riferimento al versetto 8, capitolo 13 del Libro dell'Apocalisse.

Cristo è stato punito per il peccato di tutta l'umanità, ma chi ha commesso l'offesa che ha portato tutta l'umanità a essere sotto il peccato? Ora, dalle Scritture comprendiamo che il peccato deriva dall'offesa (disobbedienza) di Adamo e non dagli errori di condotta che gli uomini commettono.

La punizione che ha portato la pace non era dovuta a errori di condotta individuale ", poiché tutti gli uomini sono generati nella condizione di essere alienati da Dio (peccatori). Cristo è l'agnello di Dio che morì prima della fondazione del mondo, cioè l'agnello fu offerto prima che avvenisse l'offesa di Adamo.

La punizione che cadde su Cristo non è dovuta alla condotta degli uomini (peccati commessi), ma all'offesa di Adamo. In Adamo gli uomini furono resi peccatori, poiché da un'offesa venne il giudizio e la condanna su tutti gli uomini, senza eccezioni (Romani 5:18).

Se il peccato (la condizione dell'uomo senza Dio) nasce dalla condotta degli uomini, per stabilire la giustizia, necessariamente la salvezza sarebbe possibile solo attraverso la condotta degli uomini. Sarebbe richiesto che gli uomini facessero qualcosa di buono per alleviare la loro cattiva condotta, tuttavia, non sarebbe mai "giustificato".

Ma il messaggio del Vangelo mostra che per l'offesa di un uomo (Adamo) tutti furono condannati a morte, e solo da un uomo (Cristo, l'ultimo Adamo) il dono della grazia di Dio abbondò su molti (Romani 5:15). Quando Gesù morì per i nostri peccati, ebbe luogo un atto di sostituzione: quando Adamo disubbidì, l'ultimo Adamo fu obbediente fino al calvario.

L'ultima frase dell'estratto del sermone del dottor Spurgeon dimostra che non si è ritenuto che:

- Tutti gli uomini sono peccatori perché il primo padre dell'umanità (Adamo) peccò (Is 43:27);
- Che tutti gli uomini siano formati nell'iniquità e

concepiti nel peccato (Sal 51: 5);

- Che tutta l'umanità è stata allontanata da Dio sin dalla madre (Sal 58: 3);
- Che tutti gli uomini hanno sbagliato da quando sono nati (Sal 58: 3), perché sono entrati da un'ampia porta che dà accesso a un ampio sentiero che conduce alla perdizione (Mt 7:13 -14);
- Che poiché furono venduti come schiavi del peccato, nessuno trasgredì secondo la trasgressione di Adamo (Rom. 5:14);
- Che il migliore degli uomini è paragonabile a una spina, e il retto è peggio di una siepe di spine (Mc 7: 4);
- Che tutti gli uomini hanno peccato e sono privi della gloria di Dio a causa della condanna stabilita in Adamo;
- Che non c'è nessun giusto, proprio nessuno, tra i discendenti di Adamo (Rom. 3:10), ecc.

Che cosa fa bene o male un bambino nel grembo di sua madre per essere concepito nel peccato? Quale peccato commette un bambino a camminare "in modo sbagliato" da quando è nato? Quando e dove tutti gli uomini si sono smarriti e sono diventati sporchi insieme? (Rom. 3:12) Non fu la perdita dell'umanità a causa dell'offesa di Adamo?

In Adamo tutti gli uomini furono resi sporchi insieme (Sal 53: 3), perché Adamo è l'ampia porta attraverso la quale tutti gli uomini entrano alla nascita. La nascita secondo la carne, il sangue e la volontà dell'uomo è l'ampia porta attraverso la quale tutti gli uomini entrano, si sviano e diventano impuri insieme (Giovanni 1:13).

Quale avvenimento rese impuri tutti gli uomini 'insieme'? Solo l'offesa di Adamo spiega il fatto che tutti gli uomini, nello stesso evento, diventano impuri (insieme), poiché è impossibile per tutti gli uomini di innumerevoli età compiere lo stesso atto insieme.

Considera: Cristo morì perché Caino uccise Abele o Cristo morì

a causa dell’offesa di Adamo? Quale degli eventi ha compromesso la natura dell’intera umanità? L’atto di Caino o l’offesa di Adamo?

Si noti che la condanna di Caino non deriva dal suo atto criminale, ma dalla condanna di Adamo. Gesù ha dimostrato di essere venuto non per condannare il mondo, ma per salvarlo, poiché sarebbe controproducente giudicare ciò che è già condannato (Giovanni 3:18).

Cristo è stato punito a causa del peccato dell’umanità, tuttavia, il peccato non si riferisce a ciò che gli uomini commettono, piuttosto dice dell’offesa che ha portato giudizio e condanna su tutti gli uomini, senza distinzione.

Anche le azioni degli uomini sotto il giogo del peccato sono chiamate peccato, poiché chiunque pecca, pecca perché è schiavo del peccato. La barriera di separazione tra Dio e gli uomini è passata attraverso l’offesa di Adamo, ea causa dell’offesa in Eden, non c’è nessuno tra i figli degli uomini che faccia il bene. Perché non c’è nessuno che fa del bene? Perché si sono smarriti tutti e insieme sono diventati impuri. Pertanto, a causa dell’offesa di Adamo, tutto ciò che fa un uomo senza Cristo è impuro.

Chi dagli impuri toglierà ciò che è puro? Nessuno! (Giobbe 14: 4) In altre parole, non c’è nessuno che fa il bene perché tutti sono schiavi del peccato.

Ora lo schiavo del peccato commette peccato, poiché tutto ciò che fa appartiene di diritto al suo padrone. Le azioni dei servi del peccato sono peccaminose perché sono compiute dagli schiavi del peccato. Questo è il motivo per cui Dio ha liberato coloro che credono di essere servi della giustizia (Romani 6:18).

I figli di Dio, d’altra parte, non possono peccare perché sono nati da Dio e il seme di Dio rimane in loro (1 Giovanni 3: 6 e 1 Giovanni 3: 9). Chiunque commette il peccato è del diavolo,

ma quelli che credono in Cristo appartengono a Dio (1Co 1:30; 1Gv 3:24; 1Gv 4:13), poiché sono il tempio e la dimora dello Spirito (1Gv 3: 8).

Cristo si è manifestato per distruggere le opere del diavolo (1 Giovanni 3: 5 e 1 Giovanni 3: 8), e tutti coloro che sono generati da Dio dimorano in Lui (1 Giovanni 3:24) e in Dio non c'è peccato (1 Giovanni 3: 5). Ora, se non c'è peccato in Dio, ne consegue che tutti quelli che sono in Dio non peccano, poiché sono stati generati da Dio e il seme di Dio rimane in loro.

Un albero non può portare due tipi di frutti. Pertanto, coloro che sono nati dal seme di Dio non possono produrre frutti per Dio e per il diavolo, proprio come è impossibile per un servo servire due padroni (Luca 16:13). Ogni pianta piantata dal Padre porta molto frutto, ma porta frutto solo per Dio (Isaia 61: 3; Giovanni 15: 5).

Dopo essere morto al peccato, il vecchio maestro, spetta all'uomo risorto presentarsi a Dio come vivo dai morti e le membra del suo corpo come strumento di giustizia (Rom. 6:13). La condizione "vivente" dei morti si acquisisce mediante la fede in Cristo, mediante la rigenerazione (nuova nascita). Attraverso la nuova nascita, l'uomo diventa vivo dai morti, e resta, quindi, a presentare volontariamente a Dio le membra del suo corpo come strumento di giustizia.

Il peccato non regna più, perché non ha più dominio su coloro che credono (Romani 6:14). Il cristiano deve offrire i suoi membri per servire la giustizia, cioè per servire Colui che li ha santificati, poiché Cristo è la giustificazione e la santificazione dei cristiani (Romani 6:19; 1Co 1:30).

Cristo ha sofferto una volta per i peccati, il giusto per gli ingiusti per condurre gli uomini a Dio (1Pt 3:18). È la propiziazione per i peccati del mondo intero (1 Giovanni 2: 2), abbattendo la barriera di inimicizia che esisteva tra Dio

e gli uomini. Una volta liberato dalla condanna di Adamo, l'uomo è in grado di produrre buone opere, perché si fanno solo quando si è in Dio (Is 26:12; Giovanni 3:21).

Gli uomini senza Dio, d'altra parte, esistono senza speranza in questo mondo, perché sono come gli impuri e tutto ciò che producono è impuro. Non c'è modo per l'uomo senza Dio di fare il bene, perché la natura malvagia produce solo il male "Ma noi siamo tutti come lo sporco, e tutte le nostre giustizia sono come lo straccio sporco; e noi tutti appassiamo come una foglia, e le nostre iniquità come un vento ci portano via" (Isaia 64: 6).

Il profeta Isaia nel descrivere la condizione del suo popolo, li ha paragonati a:

- Lo sporco – Quando è diventato sporco il popolo di Israele? Quando tutti si smarrirono e insieme divennero impuri, cioè in Adamo, il primo Padre dell'umanità (Sl 14: 3; Isa 43:27);
- La giustizia come stracci sporchi – Tutte le opere di giustizia per gli sporchi sono paragonabili a stracci sporchi, che non sono adatti per l'abbigliamento. Sebbene fossero religiose, le opere del popolo d'Israele erano opere di iniquità, opere di violenza (Is 59: 6);
- Appassire come la foglia – Non c'era speranza per il popolo d'Israele, poiché la foglia era morta (Is 59:10);
- Le iniquità sono come il vento – Niente di ciò che Israele ha fatto potrebbe liberarli da questa condizione orrenda, poiché l'iniquità è paragonabile al vento che strappa la foglia, cioè l'uomo non può sbarazzarsi del signore del peccato.

Cristo, a tempo debito, morì per i malvagi. L'Agnello di Dio è stato sacrificato sin dalla fondazione del mondo dai peccatori.

"Perché Cristo, mentre eravamo ancora deboli, morì a tempo

debito per i malvagi” (Romani 5: 6);

“Ma Dio dimostra il suo amore per noi, in quanto Cristo è morto per noi, mentre siamo ancora peccatori” (Rm 5: 8).

Ora, Cristo è morto per gli schiavi del peccato, e non per i “peccati” che gli schiavi del peccato praticano, come aveva capito il dottor Spurgeon.

Cristo è morto per i peccatori, quindi coloro che credono muoiono insieme a Lui. Cristo è morto per tutti affinché coloro che sono vivificati non vivano più per se stessi, ma vivano per Colui che è morto e risorto (2Co 5:14).

Coloro che sono risorti con Cristo sono al sicuro, poiché:

- Sono in Cristo;
- Sono nuove creature;
- Le vecchie cose sono sparite;
- Tutto è diventato nuovo (2Co 5:17).

Dio ha riconciliato con se stesso coloro che credono per mezzo di Cristo e ha dato ai vivi dai morti il ministero della riconciliazione (2Co 15:18).

Ai vivi tra i morti resta l’esortazione: non ricevere la grazia di Dio invano (2Co 6: 1). Dio ti ha ascoltato in un tempo accettabile, quindi, come strumento di giustizia, si raccomanda ai cristiani di:

- Non dare affatto scandalo – Perché i cristiani non dovrebbero dare scandalo? Per essere salvato? No! Affinché il ministero della riconciliazione non venga censurato;
- Essere raccomandabile in tutto – In molta pazienza, nelle afflizioni, nei bisogni, nell’angoscia, nelle fruste, nelle rivolte, nelle rivolte, nel lavoro, nelle veglie, nei digiuni, nella purezza, nella scienza, nelle lunghe sofferenza, gentilezza, Spirito Santo, amore non

finto, ecc. (2Co 6: 3-6).

Cristo fu ucciso sin dalla fondazione del mondo, anche prima che tutta l’umanità diventasse schiava dell’ingiustizia a causa della disobbedienza di un uomo che peccò: Adamo.